Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Mercoledì 27 Maggio — **Numero 124**

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio o nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 138 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto lo Statuto organico dell'Istituto di belle arti di Napoli, approvato col Nostro decreto dell'11 settembre 1891 n. 566;

Vista la convenienza di modificare l'articolo 3 del predetto Statuto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 3° dello Statuto del R. Istituto di belle arti di Napoli, è così modificato:

« L'insegnamento è dato nell'Istituto da professori titolari ed incaricati. »

« I titolari sono nominati dal Re sopra concorso. »

« Gli incaricati sono nominati, anno per anno, dal Ministro, o su proposta del Presidente, sentito il Direttore delle scuole di pittura ed il Consiglio, o per concorso. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1896.

UMBERTO.

E. Gianturco.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Il Numero 139 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 19 maggio 1896, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Cologna Veneta (Verona 6°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elet-

torale politica, approvato con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Cologna Veneta (Verona 6°) è convocato pel giorno 14 giugno p. v., affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **CLXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 5 settembre 1877 n. 1717 (serie 2ª, parte supplementare) col quale fu eretta in Ente morale la fondazione Rolli a favore degli studenti di medicina e chirurgia della R. Università di Roma, e fu approvato il relativo regolamento organico;

Veduta la domanda fatta dal Consiglio Accademico della R. Università di Roma perchè alla Università stessa siano affidate la rappresentanza e l'amministrazione della fondazione Rolli;

Riconosciuta la necessità di completare a tale uopo il regolamento predetto;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al Regolamento della fondazione Rolli, approvato col R. decreto 5 settembre 1877 n. 1717, (serie 2ª, parte supplementare) sono aggiunti i seguenti articoli:

Art. 1. La rappresentanza e l'amministrazione della fondazione Rolli sono affidate alla R. Università di Roma, che trasmetterà ogni anno al Ministero della Pubblica Istruzione i rendiconti per l'approvazione.

Art. 2. L'intiero patrimonio della fondazione sarà investito in rendita dello Stato da intestarsi alla fondazione Rolli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1896.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreto Reale del 7 maggio 1896:

Santarossa Giovanni, scrivano locale di 1ª classe nell'Amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe in quella delle carceri (lire 1500), a decorrere dal 16 maggio 1896.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 14 maggio 1896:

D'Agostino Vincenzo, uditore presso la regia procura del tribunale di Catanzaro, è destinato al tribunale civile e penale della stessa città.

Con Regi decreti del 17 maggio 1896:

Marini Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Lanusei, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Baldinotti Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400, dal 1° maggio 1896.

Rimini Dario, pretore del 2° mandamento di Cremona, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Forlì, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Croce Eugenio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Miceli Federico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato al tribunale civile e penale di Nicastro.

Battista Michele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Larino, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato, a sua domanda, alla regia procura presso il tribunale di Larino.

Salibra-Galini Costantino, pretore del mandamento di Sortino, è tramutato al mandamento di Centuripe.

Margottini Giuseppe, pretore del mandamento di Vignola, è tramutato al mandamento di Reggio nell'Emilia.

Betto Vincenzo, pretore del mandamento di San Fratello, è tramutato al mandamento di Longobucco.

Bentivoglio Tito, pretore del mandamento di Tregnago, è tramutato al mandamento di Belluno.

Arnaldi Guido, pretore del mandamento di Sarnano, è tramutato al mandamento di Cavarzere.

Siconolfi Leopoldo, pretore del mandamento di Tricase, in aspettativa per motivi di famiglia dal 13 aprile 1896, è richiamato in servizio dal 13 maggio 1896, ed è destinato allo stesso mandamento di Tricase.

Riccardi Paolo, pretore del mandamento di Gavi, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, dal 1° maggio 1896, con l'assegno della metà dello sti-

pendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Leonforte.

Quarra Camillo, pretore del mandamento di Gabiano, è tramutato al mandamento di Gavi.

Chiesa Angelo, pretore del mandamento di Paesana, è sospeso per quindici giorni al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di adempiere ai doveri d'ufficio.

Crovi Domenico, pretore del mandamento di Gimigliano, è dispensato dal servizio dal 1° giugno 1896.

Sibilia Giulio Cesare, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 6° mandamento di Roma.

Frangipane Evangelista, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Gimigliano pel triennio 1895-97.

Marini Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Cetraro pel triennio 1895-97.

Fantinelli Umberto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 2° mandamento di Bologna pel triennio 1895-97.

Fabbroni-Giannotti Jacopo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 2° mandamento di Firenze pel triennio 1895-97.

Vosa Leopoldo Pasquale, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Acerenza pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Colucci Gaetano, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Gragnano.

Leoni Giovanni, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Romano di Lombardia.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie.*

Con decreti ministeriali del 27 aprile 1896:

Avigliano Francesco Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato vice cancelliere aggiunto alla sezione di corte d'appello in Potenza, coll'attuale stipendio di lire 2,200.

Belli Alfonso, vice cancelliere aggiunto alla sezione di corte di appello in Potenza, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno, coll'attuale stipendio di lire 1,800;

Del Mese Emilio, vice cancelliere della pretura di Montemiletto, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Salerno, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 12 maggio 1896:

Massa Francesco, cancelliere della pretura di Casalbordino, è nominato vice cancelliere al tribunale civile e penale di Lanciano, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Pietrosi Achille, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la corte d'appello di Palermo.

Grosso Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Mestre, in servizio da meno di dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per un mese, a decorrere dal 16 maggio 1896, coll'assegno corrispondente ad un terzo del suo stipendio.

Renda Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Cinquefrondi, è tramutato alla pretura di Polistena, lasciandosi vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Cinquefrondi, per l'aspettativa di Marincola Fabrizio.

Con decreti ministeriali del 14 maggio 1896:

Brusco Francesco, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere della stessa corte di d'appello di Genova, coll'annuo stipendio di lire 2,500.

Monacciani Arturo, vice cancelliere della pretura di Albano Laziale, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma.

Corti Primo, cancelliere della pretura di Binasco, è, in seguito a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, coll'attuale stipendio di lire 1,800;

Bollina Carlo, vice cancelliere della pretura urbana di Milano, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Milano, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Baldoni Giovanni Maria, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Milano, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Boccadoro Stefano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della 5ª pretura di Milano, coll'annuo stipendio di lire 1,300, lasciandosi vacante il posto di vice cancelliere della 1ª pretura di Milano, per l'aspettativa di Maccarani Alessandro.

Il decreto ministeriale 29 marzo 1895 riflettente la nomina del cancelliere della pretura di Treviglio, Pescatori Pietro, al posto di vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, coll'attuale stipendio di lire 2,000, viene così rettificato:

Pescatori Pietro, cancelliere della pretura di Treviglio, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, coll'attuale stipendio di lire 2,200.

Con Regi decreti del 17 maggio 1896:

Scoto Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Caltanissetta, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è, d'ufficio, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *A* e dell'articolo 4 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° maggio 1896.

Da tale giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.

Quarta Leonardo, cancelliere della pretura di Foggia, è tramutato alla pretura di Lucera;

Stella Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la corte d'appello di Trani, è nominato cancelliere della pretura di Foggia, coll'attuale stipendio di lire 1,800;

Bonini Giovanni, cancelliere della pretura di Fornovo di Taro, è tramutato alla pretura di Borgo San Donnino;

Bottini Luigi, cancelliere della pretura di Berceto, è tramutato alla pretura di Fornovo di Taro;

Sebastiani Antonio, vice cancelliere della pretura di Corniglio, è nominato cancelliere di Berceto, coll'annuo stipendio di lire 1,600;

Fortuna Diomede, vice cancelliere della pretura di Frosinone, è nominato cancelliere della pretura di Pennabili, coll'annuo stipendio di lire 1,600;

Con decreti ministeriali del 17 maggio 1896:

Franceschelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Pennabili, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pesaro, coll'attuale stipendio di lire 2,000.

Ferrara Nicola, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Maddalena Ernesto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli, a sua domanda.

Grossi Emilio, vice cancelliere della pretura di Cervaro, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cassino coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Balderi Tito, cancelliere della pretura di Monterotondo, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° giugno 1896 ed è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Ciotti Remigio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della

corte d'appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere della pretura di Grottaminarda, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Cattaneo Stefano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Ugento, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Sforza Michele, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, è nominato sostituto segretario della stessa procura generale presso la Corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 1,600;

Agrini Nicola, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, coll'attuale stipendio di lire 1,300;

Galani Michele, vice cancelliere della pretura di Lucera, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1,300;

Crocetta Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 1,300;

Rivara Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Parma, è nominato vice cancelliere della pretura di Corniglio, coll'annuo stipendio di lire 1,300;

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Longarone, Graziani Eugenio, inabilitato all'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 1,600, con decorrenza dal 22 aprile 1896, fino al termine della inabilitazione, da esigersi in Venezia con quietanza di Emilia De Colle, moglie del detto funzionario.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali 13, 14 e 15 maggio 1896.

È concessa:

al notaio Di Giorgio Raffaele, una proroga sino a tutto il 14 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pozzallo;

al notaio Mascia Ercole una proroga sino a tutto il 1° ottobre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Santa Croce di Magliano;

al notaio Fezzi Antonio, una proroga sino a tutto il 9 agosto p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bagolino.

Con Regi decreti del 17 maggio 1896:

Trivellini Francesco, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Bassano, distretto di Vicenza.

Sparti Gaspare, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Misilmeri, distretto di Palermo.

Gasperini Luigi, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di San Gemini, distretto di Spoleto.

Ricci Andrea, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Montereale, distretto di Aquila degli Abruzzi,

Sulli Oreste, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Fossa, distretto di Aquila degli Abruzzi.

Seri Molini Giovanni, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Genga, distretto di Ancona.

Amici Francesco, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Montemarciano, distretto di Ancona.

Stelluti-Scala Francesco, notaio residente nel comune di Esanatoglia, distretto di Macerata, è traslocato nel comune di Ancona, capoluogo di distretto.

Barboni Giuseppe, notaio residente nel comune di Belforte Chienti, distretto di Macerata, è traslocato nel comune Ostra Vetere, distretto di Ancona.

Consalvi Vincenzo, notaio residente nel comune di San Demet nei Vestini, distretto di Aquila degli Abruzzi, è trasloc nel comune di Fontecchio, stesso distretto.

Corvini Venanzio, notaio residente nel comune di Cernusco naviglio, distretto di Milano, è traslocato nel comune di rabiago, stesso distretto.

Davia Domenico Geremia, notaio residente nel comune di M talbano Jonico, distretto di Matera, è traslocato nel com di Potenza, capoluogo di distretto.

Feola Enrico Toribio, candidato notaio, è nominato notaio c residenza nel comune di Perito, distretto di Vallo della cania.

Lombardi Vincenzo, candidato notaio, è nominato notaio co residenza nel comune di Stio, distretto di Vallo della cania.

Cavallaro Pietro, candidato notaio, è nominato notaio colla re denza nel comune di Sant'Agnello, distretto di Napoli.

Pregno Luigi, candidato notaio, è nominato notaio colla re denza nel comune di Isola d'Asti, distretto di Asti.

Seveso Augusto, candidato notaio, è nominato notaio colla re denza nel comune di Nibionno, distretto di Como.

Burzi Luigi Enrico, candidato notaio, è nominato notaio co residenza nel comune di Vallo Lomellina, distretto di Vi vano.

Reineri Giovanni, candidato notaio, è nominato notaio colla r denza nel comune di Dogliani, distretto di Mondovì.

Gallini Giulio, candidato notaio, è nominato notaio colla reside nel comune di Ardesio, distretto di Bergamo.

Carnazzi Antonio, notaio residente nel comune di Chiuduno, stretto di Bergamo, è traslocato nel comune di Trescore B neorio, stesso distretto.

Terzi Giulio, notaio residente nel comune di Verdello, distre di Bergamo, è traslocato nel comune di Ponteranica, ste distretto.

Piacenza Mario, notaio residente nel comune di San Michele Mondovì, distretto di Mondovì, è traslocato nel comune Villanova Mondovì, stesso distretto.

Bonatti Giovanni, notaio residente nal comune di Collecchio, stretto di Parma, è traslocato nel comune di Parma, ca luogo di distretto.

Capiaghi Carlo, notaio residente nel comune di Dumenza, distre di Como, è traslocato nel comune di Alzate con Verza stesso distretto.

Cremona Giuseppe, notaio residente nel comune di Barasso, stretto di Como, è traslocato nel comune di Malnate, ste distretto.

Zanzi Luigi, notaio residente nel comune di Viaggiù distretto Como, è traslocato nel comune di Velano Olona, stesso stretto.

Somaini Antonio, notaio residente nel comune di Zinasco, distre di Vigevano, è traslocato nel comune di Cermenate, distre di Como.

De Marco Ezechiele, notaio residente nel comune di Tornarec distretto di Lanciano, è traslocato nel comune di Guil stesso distretto.

Daniele Luigi, notaio residente nel comune di Guilmi, distre di Lanciano, è traslocato nel comune di Tornareccio, ste distretto.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi tarili:*

Con decreto ministeriale del 13 maggio 1896:

La pianta organica dell'archivio notarile di Perugia è mod cata in conformità della tabella seguente:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio	Importo totale	Osservazioni
1	Conservatore e Tesoriere	2700	2700	Con cauzione rappresentante un'annua rendita di L. 200.
1	Archivista	1700	1700	
1	Copista	1000	1000	
1	Copista	950	950	
	Totale L.		6350	

Con decreti ministeriali del 15 maggio 1896:

Angelelli Girolamo, segretario del comune di S. Angelo in Pontano, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Foglietti Francesco Pio, segretario del comune di Farnese, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Fusco Rodrigo, segretario del comune di Castelgandolfo, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Romani Francesco notaio in Montelupone, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Con Regio decreto del 17 maggio 1896:

Pampaloni Giovanni, notaio in Siena, è, a sua domanda, dispensato dall'ufficio di conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile provinciale.

Disposizioni *fatte nel personale subalterno:*

Lombardini Sebastiano, è nominato copista dell'archivio notarile provinciale di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 1,250, con decorrenza dal 1° giugno 1896.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione)*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1072120 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1000, al nome di Voli Avena cav. *Giovanni* fu Chiaffredo domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Voli Avena Cav. *Giuseppe* fu Chiaffredo, domiciliato in Torino vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione)*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1105573 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 75, al nome di D'Amelia *Sebastiano*, Rosa e Giuseppina di Carlo, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Amelia *Salvatore*, Rosa e Giuseppina di Carlo, minori ecc. (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1070351 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di Ruocco Maria, Antonietta, Trofimena, Vincenzo ed Antonio fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Lembo Lucia di Pietrantonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ruocco Maria-Marta, Maria-Antonia, Trofimena, Vincenzo ed Antonio fu Giuseppe, minori, ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 986853 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1500;
N. 986838 per L. 425;
N. 986839 per L. 145;
N. 986840 per L. 70;

tutti a favore di Vimercati *Vittorina* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Ramoni Adele fu Pietro vedova Vimercati, domicil. in Milano, con vincolo di usufrutto le ultime tre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vimercati *Carolina-Vittoria* detta Vittorina fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Ramoni Adele fu Pietro vedova Vimercati, domicil. in Milano, vera proprietaria delle rendite stesse.

Ai termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 22 corrente in Sedini, provincia di Sassari, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 26 maggio 1896.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 26 maggio 1896

Presidenza del Vice-Presidente CHIMIRRI

La seduta si apre alle 14.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

DE NICOLÒ parla sul processo verbale: dichiara che ieri egli non parlò per isvolgere la mozione Imbriani, ma ne prese occasione per confutare le argomentazioni svolte dal guardasigilli nella precedente seduta.

(Il processo verbale è approvato)

Lettura di una proposta di legge.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura di una proposta di legge degli onorevoli Del Balzo, Di Frasso-Dentice ed altri, sul sindaco elettivo.

Interrogazioni.

RONCHETTI, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani, che desidera conoscere « se l'autorità giudiziaria compia il dover suo nel processo a carico dell'ex sindaco di Apice, Stanislao Perriello. »

Comprende il sentimento nobile che ha mosso l'onorevole Imbriani a fare la sua interrogazione.

Ma dopo che saranno noti i fatti è sicuro che un altro sentimento farà ritenere allo stesso onorevole Imbriani che l'autorità giudiziaria ha compiuto il suo dovere.

L'onorevole sotto-segretario di Stato accenna ai fatti, aggiungendo che è già fissata l'udienza del processo per i primi di giugno. Assicura infine che la giustizia avrà il suo corso senza distinzioni sociali.

IMBRIANI è soddisfatto della risposta avuta. Osserva però che ci sono volute tre interrogazioni per ottenere il regolare procedimento.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Del Giudice « circa i suoi intendimenti intorno al richiamo in servizio, man mano che si faranno posti, degl'impiegati del Genio civile che vennero messi in disponibilità. »

Osserva che tutti i posti resisi vacanti finora sono stati conferiti agli impiegati del Genio civile che vennero messi in disponibilità, e così si farà in avvenire.

DEL GIUDICE. Ma con quali criteri verranno richiamati in servizio questi funzionari?

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici. I criteri sono stabiliti dalla legge.

DEL GIUDICE. Perchè i richiami in servizio siano fatti con equità e giustizia, occorre che i ruoli siano stabiliti ed osservati.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, dà le più ampie assicurazioni su questo proposito.

DEL GIUDICE ringrazia.

CARMINE, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde ad una interrogazione del deputato Pavia « sulle molteplici inesattezze con cui sono trasmessi i telegrammi privati e sui provvedimenti che intende prendere per la cessazione di tale inconveniente ».

Sebbene gli inconvenienti non sieno aumentati sotto la nuova Amministrazione, riconosce tuttavia che inconvenienti esistono, e dipendono dalla deficenza del personale di ruolo, e dall'estensione data al servizio telegrafico, coll'affidarlo alle collettorie e con l'istituzione degli uffici succursali.

Ora egli ha dato disposizioni e ne darà altre perchè si possa ovviare agli inconvenienti lamentati.

Sarà migliorato il materiale e sarà provveduto al completamento del personale di ruolo.

PAVIA prende atto delle spiegazioni esaurienti dell'onorevole ministro. Raccomanda che siano adibite agli uffici succursali telegrafici persone pratiche del servizio.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Aguglia che desidera « sapere quali provvedimenti di giustizia e di equità egli intende di adottare a favore delle popolazioni Laziali danneggiate per due anni consecutivi dalla grandine e dalla peronospora ».

Vorrebbe dare soddisfacenti risposte; ma la legislazione vigente non permette al Governo provvedimenti di favore.

Gli infortuni celesti e terrestri nel Lazio, sono regolati con sufficiente riparazione dalla legge pontificia del 1817 e dal regolamento del 1819, in diversità assoluta delle leggi che governano le provincie meridionali.

AGUGLIA riconosce gli ostacoli che sono nella legge; ma in vista dei disastri continui da cui sono colpite le popolazioni del Lazio, egli crede che potrebbero prendersi provvedimenti speciali di equità. Chiede quindi se il ministro sia disposto a presentare un disegno di legge, o di accogliere una sua proposta in proposito, la quale tende a parificare le condizioni di tutte le regioni d'Italia.

BRANCA, ministro delle finanze, non può far promessa di presentare provvedimenti speciali per le ragioni già dette: però egli non avrebbe nessun motivo di opporsi che fosse presa in considerazione una proposta di legge dell'onorevole Aguglia. Confida che compiuta la perequazione si potrà porre fine a tutte queste disparità di trattamento che si verificano fra regione e regione.

Dimissioni del deputato Merello.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale il deputato Merello manda le sue dimissioni da deputato, in seguito a dissensi sorti nel suo Collegio, in seguito ad una sua proposta di legge.

FASCE non crede si debbano accettare le dimissioni, inspirate da uno squisito senso di delicatezza.

PARPAGLIA si unisce al preopinante nel chiedere che non si accettino le dimissioni del deputato Merello.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, nota che, accettando le dimissioni, si stabilirebbe un cattivo precedente, creando un principio che menomerebbe la libertà del deputato.

(La Camera respinge le dimissioni).

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

PRESIDENTE apre la discussione sul capitolo 39 del bilancio della guerra: « Contributo dello Stato per le spese militari d'Africa, lire 51,500,000. »

STELLUTI-SCALA desidera che il ministro chiarisca i proprii intendimenti intorno al modo di erogare i sussidi dello Stato e della carità pubblica ai feriti d'Africa e alle famiglie dei morti, raccomandandogli la maggiore celerità ed oculatezza nella distribuzione dei soccorsi.

Spera poi che la Camera inscriverà a tal uopo una somma anche sul bilancio dell'esercizio 1896-97.

IMBRIANI osserva che la somma inscritta è destinata a prov-

volero alle spese per il primo semestre dell'esercizio e che contiene quindi la minaccia di una nuova spesa per il secondo semestre.

Non gli sembrano perciò chiari gl'intendimenti del Governo; temendo che, per la via di Zeila o per altra, ci si esponga a nuove avventure, oltre quella che rimane sempre aperta con la occupazione di Cassala.

Anche lo *statu quo* della Colonia è gravido di pericoli: a che dunque, chiede l'oratore, esporsi a questi pericoli se non c'è nessun utile corrispettivo? Perchè non si segue ciò che l'interesse del paese consiglia, l'abbandono graduale della Colonia?

Come affermazione del proposito di ritirarsi dalla Colonia, propone che la somma sia ridotta a 51 milioni.

SUARDI GIANFORTE, richiamando la discussione seguita ieri, invita il Governo a presentare un disegno di legge per stabilire la decadenza dall'ufficio di deputato dei militari che partecipano ad una guerra.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento del capitolo in discussione.

SUARDI GIANFORTE, entrando nell'argomento del capitolo, considera l'approvazione della somma oggi chiesta come l'epilogo del voto chiaro e preciso sulla politica africana espresso dalla Camera nella tornata del 9 corrente.

Presentazione di un disegno di legge.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per modificazione all'articolo 82 della legge elettorale politica. (Commenti).

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

GRANDI, relatore, confida che il Governo vorrà erogare una parte delle somme inscritte nel capitolo secondo gl'intendimenti espressi dall'onorevole Stelluti-Scala.

Avverte poi l'onorevole Imbriani che la somma inscritta nel capitolo è destinata a provvedere alle spese dell'intiero esercizio.

Dichiara infine che la Commissione non può accettare la proposta dell'onorevole Imbriani od attende che il Governo dichiari se vorrà provvedere all'unità d'indirizzo dei servizi d'Africa affidandoli ad un solo Ministero.

SANGUINETTI prega l'onorevole ministro di dichiarare se e come la Commissione da lui nominata abbia provveduto alla distribuzione dei soccorsi ai feriti ed alle famiglie dei morti d'Africa.

RICOTTI, ministro della guerra, risponde ai deputati Stelluti-Scala e Sanguinetti che la Commissione presieduta dal generale Mezzacapo ha già iniziato il riparto delle somme; ma, ignorandosi ancora il nome dei prigionieri, devo per ora limitarsi a sussidi parziali e ne ha già distribuiti ai feriti, ritornati o rimasti in Africa, ed alle famiglie dei soldati e degli ufficiali morti o ritenuti tali.

Conferma poi la dichiarazione del relatore, che dal capitolo 39 si potrà prelevare la somma che possa rendersi necessaria nel prossimo esercizio.

Per ciò che concerne l'unità d'indirizzo relativo alla Colonia Eritrea, dichiara che il servizio è ora in fatto dipendente dal Ministero della guerra; ma che converrà regolare definitivamente la questione.

Assicura l'onorevole Imbriani che è una fiaba grossolana quella della partecipazione del Governo alla spedizione di un sacerdote per lo Scioa. Il Governo intende però far pervenire aiuti ai nostri prigionieri a mezzo del dottor Nerazzini.

Non può poi accettare la proposta dell'onorevole Imbriani col significato ch'egli vi attribuisce; non intendendo il Governo di abbandonare la Colonia; il Governo intende invece di consolidarvisi militarmente e civilmente nei limiti già da esso indicati.

Ugualmente intende, per ora, di conservare Cassala; salvo tra qualche mese di prendere una risoluzione definitiva.

SONNINO SIDNEY disapprova la forma dell'assegnazione delle spese d'Africa; non consentendo che, con emissione di rendita, si faccia fronte a spese che non sono di guerra, sfuggendo al regolare sindacato della Corte dei conti.

Dichiara poi che voterà contro la proposta dell'onorevole Imbriani, per il significato che il proponente lo attribuisce.

LUZZATTO A. voterà in favore della proposta Imbriani ritenendo che non si possa rimanere in Africa nel modo deliberato dal presente Ministero; e che sia pertanto preferibile ritirarsi.

RICOTTI, ministro della guerra, conviene nella osservazione contabile dell'onorevole Sonnino; ma lo prega di considerare che il Ministero ha dovuto, per non sconvolgere tutto il bilancio, mantenere la situazione che ha trovato.

GALLI, pur partecipando all'apprezzamento dell'onorevole Luzzatto, trattandosi di una questione di principio, voterà contro la proposta dell'onorevole Imbriani.

COLAJANNI FEDERICO, considerando l'indirizzo del Governo contrario agli interessi del paese, voterà in favore della proposta Imbriani.

VALLE ANGELO si asterrà dal voto conformemento alle dichiarazioni fatte nella recente discussione sull'Africa.

SANGUINETTI, contrario alla politica africana, è costretto a votare la proposta Imbriani, pur mantenendo la sua fiducia nel Ministero. (Commenti).

SONNINO SIDNEY non ammette che il sistema tenuto nella compilazione del bilancio dal precedente Ministero corrisponda a quello seguito dal Ministero presente.

Rinnovamento di votazioni a scrutinio segreto.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Afan de Rivera — Aguglia — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barzilai — Bernabei — Bettòlo Giovanni — Biancheri — Bonacci — Bonin — Borsarelli — Bracci — Branca — Brin — Brunetti Gaetano.

Cadolini — Caetani Onorato — Calleri — Calpini — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Cappelli — Carenzi — Carmine — Casalini — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiaradia — Chinaglia — Cibrario — Cimati — Cocco-Ortu — Cognata — Colajanni Federico — Colombo Giuseppe — Compagna — Compans — Coppino — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Bellis — De Bernardis — Del Balzo — Del Giudice — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Lenna — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia.

Facta — Falconi — Fasce — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferrucci — Fiamberti — Fill-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franchetti — Freschi — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galli Roberto — Gallini — Gallo Niccolò — Gallotti — Garlanda — Ghigi — Giampietro — Giolitti — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Goja — Gorio — Grandi — Grippo — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lausetti — Lazzaro — Leali — Lochis — Lorenzini — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Manfredi — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marsengo-Bastia — Masci — Matteini — Mazziotti — Mecacci — Mel — Menotti — Mercanti — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Miraglia — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Nasi.

Omodei.

Pais-Serra — Papa — Parpaglia — Pavia — Pellerano — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Pipitone — Piovone — Poli — Pompilj — Pottino — Prinetti.

Quintieri.

Radice — Raggio — Randaccio — Rava — Ricci Vincenzo — Ridolfi — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Roncalli — Ronchetti — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sanguinetti — Santini — Saporito — Scaglione — Schiratti — Sciacca della Scala — Siliprandi — Silvestrelli — Sineo — Socci — Sola — Sonnino Sidney — Spirito Francesco — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Taroni — Tiepolo — Tizzoni — Tondi — Torraca — Treves — Trinchera — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio.

Vagliasindi — Valle Angolo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Verzillo — Vienna.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zainy.

Sono in congedo:

Balenzano — Baragiola — Bastogi — Bertoldi — Bertolini — Biscaretti — Bombrini — Boselli.

Calvanese — Camera — Canzi — Cao-Pinna — Cappelleri — Castelbarco-Albani — Civelli — Clementini — Cocito — Colleoni — Colombo-Quattrofrati — Comandù — Costella — Cottafavi — Cucchi.

De Amicis — De Giorgio — De Leo — Della Rocca — Di San Donato — Di Trabbia;

Engel — Episcopo.

Facheris — Farinet — Fe lo — Frascara.

Gemma — Ginori.

Lojodice — Lucca Salvatore.

Marescalchi-Gravina — Marinelli — Marzotto — Matteucci — Menafoglio — Mocenni.

Orsini-Baroni.

Panattoni — Pandolfi — Papadopoli — Pascolato — Pavoncelli — Pinchia — Pinna — Poggi — Pullè.

Reale — Romanin-Jacur.

Sani Severino — Sanvitale — Scalini — Serristori — Silvestri — Sormani.

Tornielli — Tripepi Demetrio.

Visocchi.

Sono ammalati:

Ambrosoli.

Bertollo — Bruno.

Cantalamessa — Capozzi

De Cristoforis.

Fagiuoli.

Gianolio — Gualerzi.

Marcora — Meardi — Mezzanotte.

Pisani — Prampolini.

Sani Giacomo — Siccardi — Suardo Alessio.

Terasona — Trompeo.

Sono in missione:

Serena.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.

Casana — Cavagnari.

Ferracciù.

Peroni.

Rummo.

Scotti.

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Aggregazione dei comuni di Bagnatico e Brusaporto al mandamento di Trescore, circondario di Bergamo.

Voti favorevoli . . . 167
Voti contrari . . . 39

Aggregazione del comune di Castelvetere Valfortore al mandamento di Colle Sannita.

Voti favorevoli . . . 167
Voti contrari . . . 38

Convalidazione di decreti Reali del 19 aprile 1896, n. 97, 98 e 99, coi quali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1895-96.

Voti favorevoli . . . 162
Voti contrari . . . 44

Autorizzazioni di trasporti di residui tra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895-96.

Voti favorevoli . . 165
Voti contrari. . . 41

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 790,000 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1895-96, concernenti spese facoltative,

Voti favorevoli . . 163
Voti contrari . . . 41

(La Camera approva).

Presentazione della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Baratieri, e di alcune note di variazione.

PRESIDENTE annunzia che l'avvocato generale militare ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere contro il generale deputato Oreste Baratieri.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, prega la Camera di esaminarla sollecitamente.

COLOMBO, ministro del tesoro, presenta alcune note di variazione allo stato di previsione della spesa pel Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1896-97.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

PRESIDENTE legge la seguente proposta:

« I sottoscritti propongono la riduzione di 500,000 lire all'articolo 30 del bilancio della guerra, con l'esplicito significato che la somma residuale che rimarrà inscritta in bilancio debba servire al completo ritiro dall'Africa.

« Imbriani-Poerio, Socci, Barzilai, A. Gaetani di Laurenzana, Mercanti, Celli, Taroni, Pipitone, Costa Andrea, Riccardo Luzzatto. »

Avverto che su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Imbriani-Poerio, Riccardo Luzzatto, Barzilai, A. Gaetani di Laurenzana, Socci, Pavia, Taroni, Costa Andrea, De Felice Giuffrida, Pipitone, Celli, Mercanti, Luzzatto Attilio, Colajanni F., Aguglia.

Indice la votazione nominale.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Risposero sì:

Aguglia — Barzilai.

Calpini — Celli — Colajanni Federico — Costa Andrea — Cremonesi.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Bellis — De Bernardis — Del Balzo — Del Giudice — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Lenna — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia.

Facta — Falconi — Fasce — Ferrucci — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara — Freschi — Fusco Alfonso.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Ghigi — Ginori — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Grandi — Grippo — Guicciardini.

Lacava — Lausetti — Lazzaro — Lochis — Lorenzini — Lovito — Lucifero — Luzzatti Ippolito.

Magliani — Marazio Annibale — Marsengo-Bastia — Matteini — Mazziotti — Mecacci — Mel — Menotti — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Montagna — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Nasi — Nocito.
Fazi.
Gaetani di Laurenzana Antonio — Gallotti — Goja.
Imbriani-Poerio.
Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.
Manfredi — Mercanti.
Omodei.
Pantano — Pavia — Pipitone.
Quintieri.
Sanguinetti — Socci.
Taroni.

Risposero no:

Accinni — Afan de Rivera — Amadei — Arcoleo — Arnaboldi.
Bettòlo Giovanni — Biancheri — Bonacci — Bonin — Borsarelli — Bracci — Branca — Brin — Brunetti Gaetano.
Cadolini — Caetani Onorato — Calleri — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Cappelli — Carenzi — Carmine — Casalini — Castoldi — Ceriana-Mayneri — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cimati — Cocco-Ortu — Cognata — Colombo Giuseppe — Compagna — Compans — Coppino — Costa Alessandro — Curioni.
Pais-Serra — Papa — Parpaglia — Pellorano — Picardi — Pini — Piovene — Poli — Pompilj — Pottino — Prinetti.
Radice — Raggio — Randaccio — Rava — Ricci Vincenzo — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo — Roncalli — Ronchetti — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.
Sacchetti — Santini — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Schiratti — Sciacca della Scala — Silvestrelli — Sinco — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.
Talamo — Testasecca — Tiepolo — Tondi — Torraca — Treves — Trinchera — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio.
Vagliasindi — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Vienna.
Weil Weiss — Wollemborg.
Zainy.
Valle Angelo.

Si astengono:

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido.
Leali.
Morandi.
Piccolo-Cupani.

Sono in congedo:

Balenzano — Baragiola — Bastogi — Bertoldi — Bortolini — Biscaretti — Bombrini — Boselli.
Calvanese — Camera — Canzi — Cao-Pinna — Cappelleri — Castelbarco-Albani — Civelli — Clementini — Cocito — Colleoni — Colombo-Quattrofrati — Comandù — Costella — Cottafavi — Cucchi.
De Amicis — De Giorgio — De Leo — Della Rocca — Di San Donato — Di Trabia.
Engel — Episcopo.
Facheris — Farinet — Fede.
Gemma — Ginori.
Lojodice — Lucca Salvatore.
Marescalchi-Gravina — Marinelli — Marzotto — Metteucci — Menafoglio — Mocenni.
Orsini-Baroni.
Panattoni — Pandolfi — Papadopoli — Pascolato — Pavoncelli — Pinchia — Pinna — Poggi — Pullè.
Reale — Romanin-Jacur.
Sani Severino — Sanvitale — Scalini — Serristori — Silvestri — Sormani.
Tornielli — Tripepi Demetrio.
Visocchi.

Sono ammalati:

Ambrosoli.
Bertollo — Bruno — Buttini.
Cantalamessa — Capozzi.
De Cristoforis.
Fagiuoli.
Gianolio — Gualerzi.
Marcora — Meardi — Mezzanotte.
Pisani — Prampolini.
Sani Giacomo — Siccardi — Suardo Alessio.
Terasona — Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.
Casana — Cavagnari.
Ferracciù.
Peroni.
Rummo.
Scotti.
Toaldi.

Sono in missione:

Serena.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sulla proposta dell'onorevole Imbriani.

Hanno risposto *sì*	24
Hanno risposto *no*	169
Si sono astenuti	6

(La Camera respinge la proposta Imbriani ed approva il capitolo 39).

FORTIS parla per fatto personale occasionato dal fatto che il ministro della guerra ha citato le parole svolte in una relazione scritta dall'oratore, per giustificare il passaggio del tiro a segno alla dipendenza del Ministero della guerra. Or da quelle parole non risulta in nessun modo che chi le scriveva fosse favorevole al detto passaggio; e ciò è tanto vero che l'articolo 2 del disegno di legge, al quale la relazione si riferiva, stabilisce che la direzione del tiro a segno debba spettare al Ministero dell'interno.

Non è poi esatto ciò che ha asserito il presidente del Consiglio, cioè che la legge affidava il tiro a segno al Ministero della guerra, e che un decreto l'affidò poi al Ministero dell'interno; perchè la legge del 1882 l'avea già posto sotto la dipendenza del Ministero dell'interno. La verità è che si tratta di due diverse tendenze che prevalgono a vicenda e delle quali l'avvenire dirà quale sia la migliore.

RICOTTI, ministro della guerra, risponde che non entrerà in una discussione teorica circa la convenienza di affidare il tiro a segno al Ministero della guerra o a quello dell'interno.

Dalla lettura della relazione dell'onorevole Fortis l'oratore ha avuto l'impressione che fosse conveniente affidare il tiro a segno al Ministero della guerra. Quanto alla legge del 1882 essa fu abrogata da quella successiva del 1894.

FORTIS replica dicendo che la legge del 1882 non fu abrogata in tutto, ma solo in quelle parti che furono modificate dalla legge del 1892.

Approvazione di un disegno di legge per spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra pel 1896-97.

PRESIDENTE ne dà lettura.

(*È approvato*).

Coordinamento del disegno di legge sugli infortuni del lavoro.

CHIMIRRI, riferisce sul coordinamento.

(La Camera lo approva).

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d' interrogare gli onorevoli ministri della guerra, della marina, e di grazia e giustizia, per conoscere i loro intendimenti in ordine al disegno di nuovo Codice penale per l'esercito e per la marina.

« Mel. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della guerra, della marina e di grazia e giustizia per conoscere i loro intendimenti sull'ordinamento della giustizia militare, specialmente per ciò che concerne il magistrato supremo cui debbano deferirsi i ricorsi in nullità dei tribunali militari.

« Mel. »

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulla interpretazione, che gli uffici tecnici di finanza danno agli articoli 2 e 5 della legge 30 gennaio 1896 sugli spiriti.

« Montagna. »

Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dei lavori pubblici sui nuovi concorsi per ammissione di personale nell'Amministrazione dei lavori pubblici, mentre sono stati licenziati e si vengono licenziando giovani ed abili impiegati.

« Stelluti-Scala. »

Discussione sull'ordine del giorno.

FILÌ-ASTOLFONE, propone, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, che il disegno di legge per lavori nel porto di Licata sia inscritto nell'ordine del giorno delle sedute mattutine.

IMBRIANI crede inopportuno trattare nelle sedute antimeridiane, con pochissimi presenti, una legge così importante come quella sull'avanzamento dell'esercito.

PRESIDENTE osserva che tutte le sedute hanno la stessa importanza, e che il regolamento stabilisce il modo per verificare se vi sia il numero legale. Domani due sedute.

La seduta termina alle 18,35.

DIARIO ESTERO

L'*Indépendence Belge*, nella sua rassegna politica, commenta lo stato attuale delle relazioni tra la Granbretagna ed il Transvaal.

Il ministro delle colonie, sig. Chamberlain, dice il diario di Bruxelles, non ha dissimulato il suo stupore perchè l'alta Corte del Transvaal si è mostrata tanto severa. Oh che in Inghilterra attendevano, davvero, l'assoluzione o la grazia immediata?

Al far dei conti gl'inglesi pensano forse che dacchè il dottor Jameson ed i suoi colleghi non sono stati puniti finora in Inghilterra, essi che sono stati gli attori principali della cospirazione di Johannesbourg, non vi sia nessuna ragione di tenere incarcerati i membri del Comitato riformista che non furono che gli ispiratori di quella pazza avventura.

Sta in fatto, che in Inghilterra sembra non si voglia ammettere che un inglese sia giudicato in un paese straniero diversamente da quello che lo sarebbe in patria dai suoi proprii concittadini. Ora, il dottor Jameson non è colpevole agli occhi degli Inglesi; in conseguenza i suoi complici non dovrebbero esserlo agli occhi dei Boeri. Quest'è il punto di vista britannico che si rivela, più o meno, in tutte le dichiarazioni ufficiali e negli articoli dei giornali.

Non si vorrà far le maraviglie se i giudici di Pretoria non condividono questo modo di vedere e se considerano le cose da un altro punto di vista. Per essi, il sig. Rhodes e i suoi complici sono altrettanto colpevoli quanto il dottore Jameson e i suoi avventurieri e ciò che essi attendono si è che questi ultimi siano, alla loro volta, colpiti dalla giustizia inglese. Fino a tanto che non si sarà compreso questo a Londra, la speranza di un accordo o di una riconciliazione tra Boeri ed Inglesi resterà vana.

Per avere il diritto di attendere dal Presidente sig. Krüger, un atto di clemenza, bisognerebbe che si cominciasse, a Londra, col disapprovare praticamente e non soltanto a parole, gli organizzatori della spedizione Jameson, cioè a dire il Comitato istesso della *Chartered Company* che ha abusato delle prerogative che le assicura la Carta. Ma è ciò che non si ha il coraggio di fare, ed è certo che non si toccherà il sig. Rhodes come non si toccherà la *Chartered*.

In queste condizioni, conclude l'*Indépendence*, il Presidente Krüger non si affretterà, probabilmente, a deferire al desiderio del governo inglese di vedere i condannati di Pretoria restituiti alla libertà ed ai loro affari. Il giorno in cui il governo britannico gli avrà dato delle garanzie serie contro il rinnovarsi di intrighi analoghi, esso potrà mostrarsi generoso.

***

Telegrafano da Mosca 24 maggio alla *Neue Freie Presse* di Vienna:

« L'Imperatore Francesco Giuseppe ha diretto allo Czar Nicolò un'affettuosissima lettera, in cui gli partecipa le proprie cordiali felicitazioni per la lieta e solenne ricorrenza della sua incoronazione. Appena lo Czar seppe dell'arrivo della lettera, diede subito ordine affinchè l'ambasciatore austro-ungarico, principe Liechtenstein, e gli altri membri dell'ambasciata venissero, mediante carrozze di gala della Corte Russa destinate all'incoronazione, dal palazzo dell'ambasciata condotti al Kremlino, dove, giunti, li ricevette in udienza straordinaria per porgere loro l'occasione di presentargli l'autografo imperiale.

« Si dice che Nicolò abbia espresso la sua profonda gratitudine per quest'atto d'amicizia dell'Imperatore Francesco Giuseppe, e che nello stesso tempo abbia rinnovato le sue sincere condoglianze per la morte dell'Arciduca Carlo Lodovico, dicendo di prender viva parte al lutto dell'amico. Quest'udienza speciale, che in mezzo alle solennità delle feste si può riguardare come un avvenimento, ha prodotto sensazione tanto nei circoli politici quanto in quelli diplomatici.

***

Come i repubblicani, anche i democratici degli Stati Uniti d'America vengono organizzandosi per l'elezione del Presidente della Republica. Nella settimana scorsa essi tennero quattro riunioni. Quella della Carolina del sud, dominata dal senatore ed ex-governatore signor Tillman che fece furore ultimamente coi suoi discorsi al Senato di Washington, ha biasimato, all'unanimità, la politica monetaria del sig. Cleveland ed ha votato in favore della libera coniazione dell'argento.

Del pari, nella riunione dell'Iowa, il nome del Presidente è stato fischiato e la maggioranza ha approvato la libera coniazione.

Le riunioni del New Hampshire e del Dakota del sud si sono pronunciate, invece, per il tipo aureo.

Di 338 delegati eletti per intervenire alla Convenzione democratica di Chicago, 166 sono per l'oro e 172 per l'argento. Gli *argentisti*, così si chiamano i fautori del metallo bianco, sperano fermamente di dominare la Convenzione e di sconfiggervi il sig. Cleveland e la sua politica della *moneta sana*. Il *World* crede che la Convenzione, quando sarà completa, comprenderà 910 membri, dei quali 366 *argentisti* e 148 dubbi, ma piuttosto favorevoli all'argento, e 396 partigiani dell'oro, ciò che darebbe, secondo ogni probabilità, la vittoria ai partigiani della libera coniazione dell'argento.

L'INCORONAZIONE DELLO CZAR

Della solenne cerimonia avvenuta ieri a Mosca, l'*Agenzia Stefani* dà la seguente descrizione giuntagli per dispaccio in data di ieri stesso:

« La giornata è splendida.

Fin dalle prime ore del mattino una folla crescente, in attitudine raccolta, gremisce i pressi del Kremlino.

Alle ore 7 si produce nell'immensa folla un movimento di attenzione, e si ode una prima salva di 21 colpo di cannone, alla quale fa eco la campana della Cattedrale dell'Assunta. È l'annunzio che la solenne funzione dell'incoronazione sta per cominciare, e subito rispondono le campane di tutte le altre chiese.

Tutti gli invitati all'incoronazione avendo preso posto nella Cattedrale dell'Assunta, l'Imperatrice vedova Maria Feodorovna si reca, col cerimoniale stabilito, fra grandi acclamazioni, alla Cattedrale, ove entra alle 9, 3¦4 e si siede sul trono dello Czar Alessio Michailovich.

Allora il corteo collo Czar e la Czarina appare alla porta del Kremlino donde si reca alla Cattedrale dell'Assunta. Frattanto le campane suonano, le truppe presentano le armi ed il popolo acclama con frenetici *Urrà*.

Il sole illumina le cupole multicolori del Kremlino. Di luce fulgidissima tra tutte brilla la gran croce dorata del campanile d'Iwan Welcki, irradiando tutt'intorno sprazzi di luce; le fanno corona, come tante fiamme enormi, le cupole risplendenti delle innumerevoli chiese. Lo spettacolo è favorito da un cielo azzurro e senza nubi.

L'interno della Cattedrale dell'Assunta, dove ha avuto luogo l'incoronazione dello Czar e della Czarina, aveva un aspetto imponente. Una folla di signore elegantissime, in *toilettes* di corte russa, di ufficiali di ogni arma, di dignitari dello Stato, di rappresentanti delle provincie e delle città dell'Impero, tutto il Corpo diplomatico in uniforme colle signore, gremivano le tribune ed i posti riservati.

L'Imperatore e l'Imperatrice, giunti al vestibolo della Cattedrale, sono stati ricevuti dal Metropolita di Mosca, che ha pronun-

ziato l'allocuzione d'uso e dai Metropoliti di Pietroburgo e di Kiew, che hanno presentato ai Sovrani la croce e l'acqua santa.

All'entrata dei Sovrani nella Cattedrale tutti i personaggi che si trovavano in chiesa si sono levati in piedi. I Sovrani, tra un profondo e maestoso silenzio, hanno pregato dinanzi le immagini dei Santi e quindi sono montati sul palco innalzato nel mezzo della Cattedrale e si sono assisi sui troni dello Czar Michele Feodorovitch e dello Czar Giovanni III.

Subito i cantori hanno intuonato il Salmo *Misericordiam et Iudicium Cantabo Tibi, Domine.*

Terminato il canto, il Metropolita di Pietroburgo, montato sui gradini del trono, ha invitato l'Imperatore a fare ad alta voce la professione di fede ortodossa; l'Imperatore ha pronunziato ad alta voce il simbolo della fede; quindi assistito dai Metropoliti di Pietroburgo e di Kiew si è tolto il collare dell'ordine di S. Andrea e ha indossato il manto imperiale, col collare con diamanti dell'ordine di S. Andrea, e ha ricevuto la benedizione dal Metropolita di Pietroburgo, che ha recitato le preghiere di rito, tenendo le mani incrociate sul capo dell'Imperatore.

Quindi il Metropolita di Pietroburgo ha presentato la corona all'Imperatore, che l'ha presa e l'ha posta sul capo.

Sono stati poscia presentati all'Imperatore dal Metropolita lo scettro e il globo. L'Imperatore ha preso lo scettro colla destra e il globo colla sinistra e si è assiso sul trono. — Dopo qualche istante lo Czar ha chiamato l'Imperatrice Alessandra Feodorovna, che si è inginocchiata dinanzi al trono dell'Imperatore.

Questi allora ha imposto alla Czarina la corona e il manto imperiale col collare di S. Andrea.

L'Imperatrice si è alzata e si è assisa sul trono; l'Imperatore ha ripreso lo scettro ed il globo; l'Arcidiacono a voce alta ha cantato *Domine, Salvum fac Imperatorem; Domine Salvum fac Imperatricem;* e i cantori hanno ripetuto tre volte: *ad Multos annos.*

Le campane hanno suonato a distesa e i cannoni hanno tirato 101 colpo, mentre il clero e tutti i presenti hanno fatto tre profondi inchini senza muoversi dai loro posti, e le Imperatrici, i membri della famiglia Imperiale, i Principi esteri si sono recati a presentare le loro felicitazioni all'Imperatore.

Terminati il suono delle campane e le salve delle artiglierie, l'Imperatore ha deposto lo scettro ed il globo e si è inginocchiato per recitare la preghiera prescritta.

Quindi il Metropolita di Pietroburgo ha pronunziato un breve discorso, terminato il quale è stato cantato il *Te Deum,* mentre suonavano le campane di tutte le chiese del Kremlino; poscia è stata celebrata la messa.

Frattanto il Governatore civile di Mosca, assistito da due aggiunti, ha disteso dal trono fino alla Porta Santa un tappeto di velluto cremisi e un drappo d'oro; e due arcidiaconi ne hanno disteso le estremità dalla Porta Santa fino all'altare.

È stata quindi aperta la Porta Santa ed è cominciata la cerimonia della Consacrazione dell'Imperatore e dell'Imperatrice.

Terminate la cerimonia dell'Incoronazione e la messa, l'Imperatore si è tolta la sciabola, è disceso dal trono, seguito dall'Imperatrice Alessandra, e si è diretto per la cerimonia della consacrazione verso la Porta Santa, preceduto da alcuni dignitari di Corte e dalle insegne dell'Impero.

Seguivano i Sovrani: il ministro della Casa imperiale, il ministro della guerra, gli aiutanti di campo generali e le dame di onore.

Giunto alla Porta Santa l'Imperatore si è collocato sul drappo di oro, alquanto distante dall'Imperatrice e dai dignitari di Corte che si sono disposti ai lati.

Il Metropolita di Pietroburgo ha immerso allora un ramoscello d'oro nel sacro crisma e ungendo la fronte, le palpebre, le narici, le labbra, le orecchie, il petto e le mani dell'Imperatore, ha pronunziato le parole: *Impressio doni Spiritus Sancti.* Intanto le campane suonavano a distesa e i cannoni sparavano 101 colpo.

L'Imperatore quindi si è collocato a destra, di fronte all'Immagine del Salvatore, e l'Imperatrice, camminando sul drappo d'oro, si è avvicinata alla Porta Santa. Il Metropolita allora, col sacro crisma, ha unto soltanto la fronte dell'Imperatrice, che si è ritirata dipoi vicino all'immagine della Madonna.

Terminata la consacrazione, l'Imperatore è entrato nel santuario accompagnato soltanto dal Metropolita di Pietroburgo o dai prelati, ha ricevuto l'Eucaristia sotto le specie del pane e del vino separatamente, come i sacerdoti, ed è riuscito quindi dal santuario, ritornando presso l'immagine del Salvatore.

L'Imperatrice allora si è avvicinata alla Porta Santa e ha ricevuto l'Eucaristia secondo il rito usuale.

I Sovrani poscia sono ritornati a sedersi sul trono: ed è stata celebrata un'altra Messa, alla fine della quale il clero ha fatto baciare le croci ai Sovrani; e la Famiglia Imperiale e i Principi esteri hanno nuovamente presentato le loro felicitazioni ai Sovrani.

Quindi collo stesso cerimoniale dell'arrivo, è uscita dalla cattedrale l'Imperatrice vedova Maria e si è recata nella sala del Trono al palazzo del Kremlino; intanto l'Imperatore colla corona, lo scettro e il globo e l'Imperatrice colla corona si sono recati, alle 12,30, alle cattedrali di S. Michele e dell'Annunziata, fra il suono delle campane e con una salva di 101 colpo di cannone. Le truppe al passaggio del corteo rendevano gli onori militari.

Nelle cattedrali i Sovrani hanno recitato preghiere dinanzi alle Immagini dei Santi; e il clero ha celebrato un servizio religioso.

Il corteo quindi si è diretto al palazzo del Kremlino, fino alla sala del trono dove le LL. MM., deposte le insegne dell'Impero e tenendo in testa la corona e col manto imperiale, si sono recate, al tocco, nei loro privati appartamenti.

Ogni volta che i Sovrani sono comparsi al pubblico sono stati freneticamente acclamati.

« Dopo il ritorno dei Sovrani al Palazzo del Kremlino, ha avuto luogo un banchetto solenne nella Granovitaia Palata, offerto al Santo Sinodo, all'alto clero, ai dignitari dello Stato ed alle signore dell'alta aristocrazia.

I Sovrani vi si sono recati attraversando le sale del palazzo, portando le insegne imperiali, seguiti da tutti i dignitari della Corte e dalle dame d'onore.

La Famiglia imperiale ed i Principi esteri hanno accompagnato i Sovrani fino alla sala di S. Vladimiro e si sono quindi ritirati in altra parte del Palazzo Imperiale.

Nella Granovitaia Palata, brillantemente decorata, erano riuniti tutti i personaggi, che avevano preso parte al corteo imperiale.

La tavola pei Sovrani, con tre soli coperti, era disposta dinanzi al trono sotto un baldacchino.

Le tavole per le signore erano collocate a destra del trono; per gli altri invitati a sinistra.

I Sovrani si sono seduti sul trono ed i grandi dignitari di Corte e gli aiutanti di campo generali si sono collocati ai lati del trono stesso.

Tutti gli invitati sono rimasti in piedi dinanzi alle tavole, ai posti assegnati.

Prima che fosse servito il pranzo sono state distribuite medaglie commemorative della cerimonia a tutti gli invitati; quindi, a un ordine dell'Imperatore, alle ore 4 pom., si è incominciato a servire il pranzo.

I Sovrani hanno deposto le corone e hanno preso posto alla tavola imperiale; l'Imperatore nel centro; a destra l'Imperatrice Vedova Maria, a sinistra l'Imperatrice Alessandra.

Il Metropolita di Mosca ha recitato la preghiera di benedizione del pranzo; quindi sono state servite ai Sovrani le vivande da ufficiali in ritiro appartenenti alla nobiltà di Mosca.

Dopo la prima portata, nel momento nel quale l'Imperatore si

è fatto presentare da bere, il clero e tutti gli invitati hanno fatto un profondo inchino e hanno preso posto alle mense.

Il Corpo diplomatico, cui era stato precedentemente servito, alle 3 pom., un pranzo di gala nella Zolotaia Palata, e tutti gli altri personaggi riuniti nella Granovitaia Palata, ma che non avevano posto alle mense, si sono ritirati dopo aver salutato i Sovrani.

Durante il banchetto furono fatti brindisi all'Imperatore, alle Imperatrici, a tutta la Famiglia imperiale, al Clero e a tutti i fedeli sudditi; e a ciascun brindisi furono sparate salve di artiglieria.

I brindisi furono pronunziati da un grande Coppiere al suono delle fanfare; e i bicchieri furono presentati ai Sovrani dai grandi Coppieri di Corte.

Durante il banchetto gli artisti imperiali hanno eseguito scelti pezzi vocali e strumentali.

Dopo il banchetto, terminato alle 4 1/2, i Sovrani si sono recati nella sala del Trono coi loro seguiti e poscia nei loro privati appartamenti.

È stato quindi servito un banchetto nei padiglioni appositamente costruiti nella corte del palazzo ai personaggi invitati dalla Corte.

Stasera tutta la città, compreso il Kremlino, è illuminata ».

« L'interno della Cattedrale dell'Assunta, dove hanno avuto luogo le cerimonie dell'Incoronazione e della Consacrazione dell'Imperatore e dell'Imperatrice, era decorato con drappi d'oro o di argento o con pietre preziose.

Gli splendidi abiti sacerdotali indossati dai Metropoliti e dal Clero, le uniformi del Corpo diplomatico, dei dignitari di Corte e dei rappresentanti delle popolazioni asiatiche, le divise degli ufficiali e le ricche *toilettes* delle signore, davano un aspetto incantevole al tempio, tutto inondato dalla luce del sole e degli innumerevoli ceri accesi.

I Troni dei Sovrani erano collocati nel mezzo della Cattedrale, rivolti verso il Santuario; poco discosto era il Trono dell'Imperatrice Vedova. Il palco era tutto ricoperto da un drappo rosso di porpora, e circondato da una balaustrata dorata.

A destra dei Sovrani sedevano le Granduchesse a sinistra i Principi esteri; il Principe di Napoli occupava il primo posto accanto al Trono.

L'Imperatrice Vedova vestiva il costume nazionale russo di broccato d'argento; l'Imperatore indossava l'uniforme di colonnello del reggimento Preobraschenski col gran cordone dell'Ordine di S. Alessandro Nowsky e il collare dell'Ordine di S. Andrea.

L'Imperatrice Alessandra vestiva il costume nazionale di broccato d'argento; non aveva nessun abbigliamento sulla testa, ma i capelli inanellati disciolti gli scendevano sulle spalle e sul petto.

I Sovrani erano visibilmente commossi ».

« S. M. l'Imperatore fece pubblicare il seguente manifesto:

« Facciamo sapere a tutti i Nostri fedeli sudditi, che, avendo compiuta la Santa Incoronazione ed avendo ricevuto la Santa Unzione, Noi ci inginocchiamo dinnanzi al Trono di Dio, pregandolo vivamente perchè benedica il Nostro Regno per la prosperità della patria diletta e perchè ci dia forza di compiere il Nostro voto di continuare fedelmente l'opera dei Nostri Antenati; cioè lo sviluppo dell'Impero Russo, la consolidazione della fede e dei buoni costumi e della vera luce.

« Riconoscendo ciò che è necessario a tutti i Nostri fedeli sudditi ed avendo a cuore sopratutto i traviati ed i condannati, anche se lo sono per propria colpa, seguiamo l'impulso del Nostro cuore, accordando pure ad essi un sollievo affinchè, nel memorabile giorno della Nostra incoronazione, possano, incominciando una nuova vita, partecipare alla gioia generale del popolo. »

Il Manifesto enumera quindi una serie di riduzioni di pene, d'indulti, di dispense dal pagamento di tasse arretrate per la Russia Europea e per la Polonia.

Quanto alle persone punite in via amministrativa per reati politici, il Ministro dell'interno è autorizzato a chiedere le decisioni imperiali per coloro che, per la natura del reato e per la buona condotta e per le prove di pentimento date, meritano indulgenza.

Gli emigrati dalla Polonia e dai Governi occidentali che non hanno commesso omicidi, violenze, saccheggio od incendi allorchè combatterono durante la rivoluzione polacca, sono liberati dalla sorveglianza della polizia, se rimpatriano e prestano giuramento di fedeltà. Quelli fra essi che hanno commesso gli accennati reati sono sottoposti per tre anni alla sorveglianza della polizia e dovranno risiedere in località designate dal Governo. »

Oltre i telegrammi descriventi la solenne cerimonia, l'*Agenzia Stefani* comunica pure i seguenti dispacci che hanno rapporto ad essa:

Pietroburgo, 26.

Il tempo è magnifico.

Le case sono splendidamente imbandierate e decorate. Gli uffici pubblici ed i negozi sono chiusi come in giorno di festa.

Nel momento, nel quale a Mosca l'Imperatore si è recato dal palazzo del Kremlino alla Cattedrale dell'Assunta per la cerimonia dell'incoronazione, sono stati sparati tre colpi di cannone e sopra tutte le torri della città sono stati issati stendardi bianchi.

Alle ore 11,30, nella Cattedrale d'Isaac, è stato celebrato un servizio divino, al quale hanno assistito i generali, la nobiltà, i funzionari e i commercianti.

Altri tre colpi di cannone hanno dato, verso le 2 pom., il segnale che la cerimonia dell'incoronazione dello Czar a Mosca era compiuta. Allora è stato subito cantato nella Cattedrale d'Isaac un *Te Deum*, e sulle torri della città sono stati alzati stendardi rossi; dalla fortezza dei SS. Pietro e Paolo sono stati sparati 101 colpo di cannone e le campane di tutte le Chiese hanno suonato a distesa.

I cittadini che si trovavano per le strade si sono abbracciati e stretti la mano in segno di comune esultanza.

L'ingresso nelle chiese ortodosse era permesso soltanto ai funzionari ed ai dignitari dello Stato: invece le chiese cattoliche e quelle protestanti erano aperte al pubblico.

Nelle varie piazze della città sono stati passati in rivista i distaccamenti delle truppe.

Oggi sarà dato un pranzo a 10,000 poveri.

Stasera vi saranno feste popolari.

Servizi religiosi sono stati oggi celebrati pure in tutte le città dell'Impero dove le truppe furono pure passate in rivista, e nelle 19 città principali dell'Impero sarà distribuito un pranzo ai poveri.

In tutte le città dell'Impero sono state organizzate feste e stasera si faranno luminarie.

Pietroburgo, 26.

In occasione dell'odierna cerimonia dell'incoronazione, l'Imperatore ha emanato un *Ukase* col quale istituisce, pel Clero, l'onorificenza della Croce d'argento, che dovrà portarsi sul petto.

I Metropoliti di Pietroburgo, Kiew e Mosca hanno ricevuto un Rescritto Imperiale che loro conferisce la Croce d'argento in diamanti da portarsi sulla Mitra.

Undici Arcivescovi e numerosi Vescovi e Sacerdoti hanno ricevuto Rescritti Imperiali che concedono loro la detta Croce e doni.

Nel personale diplomatico russo sono state fatte dallo Czar promozioni e concessioni di decorazioni. Fra gli Ambasciatori quello accreditato presso S. M. il Re d'Italia, Vlangali, è stato promosso al grado di Consigliere privato attuale dell'Impero. Il Consigliere dell'Ambasciata a Roma, Kroupensky, è stato elevato al grado di Consigliere privato, ed il primo Segretario della

stessa Ambasciata, Baggovoute, è stato insignito dell'Ordine di Sant'Anna di 2ª classe.

Berlino, 26.

In occasione dell'Incoronazione dello Czar e della Czarina, ha avuto luogo al Castello Imperaiale una colazione di cento coperti. Fra gli altri, furono invitati i membri dell'Ambasciata russa presso la Corte tedesca.

Al levar delle mense, l'Imperatore Guglielmo ha brindato all'Imperatore Nicolò e all'Imperatrice Alessandra. Disse che all'entusiasmo del popolo russo si uniscono, con gioia, le altre Nazioni rappresentate a Mosca da Missioni straordinarie e specialmente la Nazione tedesca.

L'Imperatore ha terminato facendo i più sinceri voti per la prosperità delle LL. MM. russe alle quali ha portato un triplice *Urrà*.

Durante la colazione, la musica del reggimento della Guardia Imperatrice Alessandra ha suonato scelti pezzi.

Napoli, 26.

In occasione dell'Incoronazione dello Czar, venne issata la gala di bandiere sul *yacht Zarnitza*, ove trovasi lo Czarewitch, e venne cantato un *Te Deum* nella cappella russa con l'intervento del Prefetto, dei Consoli della Colonia russa.

Tours, 26.

Il Presidente Félix Faure ha diretto allo Czar un telegramma nel quale esprime i voti sinceri che la Francia intera forma per la felicità personale di S. M. e per la gloria e la prosperità della Russia.

Pietroburgo, 26.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* in occasione dell'incoronazione dello Czar e della Czarina dice: « Il grande avvenimento che richiama l'attenzione del mondo intero si compie in un'atmosfera di pace generale. È questa la più notevole caratteristica dell'attuale situazione. La Russia vede, nelle circostanze che accompagnano questa solennità, un nuovo e felice presagio per l'avvenire. »

Anche tutti gli altri giornali pubblicano articoli di circostanza inneggiando alla coppia Imperiale.

Parigi, 26.

In occasione dell'Incoronazione della Czar è stato celebrato oggi nella Chiesa russa, un servizio religioso. V'intervennero il Presidente della Repubblica, Félix Faure, i Ministri, il personale dell'Ambasciata russa le autorità e la colonia russa.

Il Presidente, Félix Faure, disse al Consigliere d'Ambasciata, signor de Giers, che non si era voluto limitare a telegrafare allo Czar prima di ritornare da Tours, ma che era lieto di provare colla sua presenza nella Chiesa i suoi sentimenti verso la Russia e verso lo Czar nel giorno in cui gli amici della grande nazione russa sono riuniti o rappresentati a Mosca.

Mosca, 27.

Ecco alcuni particolari sulla cerimonia dell'Incoronazione che ebbe luogo ieri.

L'Imperatore fece la professione di fede ortodossa a voce alta e ferma.

Allorchè l'Imperatrice Alessandra s'inginocchiò dinanzi a lui, egli si tolse la corona dal capo e toccò con essa il capo dell'Imperatrice Alessandra significando così che questa partecipa al supremo potere.

Poi l'Imperatore si rimise la corona sul capo e pose la piccola corona imperiale sulla testa dell'Imperatrice.

Produsse generale impressione quando l'Imperatore, prese le mani dell'Imperatrice, l'aiutò a rialzarsi e le dette un bacio sulle labbra.

L'Imperatore lesse la preghiera prescritta, detta dello Czar — che implora grazia da Dio onde lo Czar governi per la felicità dei popoli a lui affidati — in ginocchio ed a voce così alta che fu distintamente intesa da tutte le persone che gremivano la Cattedrale dell'Assunta.

Pietroburgo, 26.

La rivista della guarnigione riuscì uno spettacolo magnifico. Dopo il defilè una folla immensa empì tutte le chiese.

Più tardi la folla si riversò sulle piazze, ove ebbero luogo spettacoli teatrali, concerti e divertimenti gratuiti pel popolo.

La medaglia di metallo bianco, distribuita come ricordo dell'Incoronazione, porta in smalto le armi dell'Impero e i monogrammi dell'Imperatore e dell'Imperatrice.

Stasera ha avuto luogo la grande illuminazione della città che è riuscita splendida.

Parigi, 26.

Stasera la città era animatissima. Parecchi monumenti e stabilimenti privati erano illuminati. Sui *boulevards* l'affluenza era enorme.

Telegrammi dai Dipartimenti pervenuti stasera segnalano nuove dimostrazioni franco-russe e luminarie in varie città.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Principe di Napoli, assistè ieri alla cerimonia dell'incoronazione delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia. Nel corteo egli dava il braccio a S. M. la Regina di Grecia.

Stamane S. A. R. ha ricevuto, a Mosca, una deputazione della Colonia italiana.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua, 27:

« Notizie da Cassala recano che il Corpo di Osman Digma, che non è mai stato rinforzato di cavalli e fucili, si trova ora ad Adarama.

Si afferma che Osman Digma ha abbandonato i dintorni di Tokar e di Suakim dopo che ebbe notizia che l'Emiro Ahmed Fadil si era ritirato dal Gasch. »

Necrologio. — L'*Agenzia Stefani* ci comunicò nel pomeriggio di ieri la triste nuova della morte di S. E. il generale Luigi Federico Menabrea, avvenuta ieri l'altro a Chambery.

Uomo di Stato ed uomo di scienza, soldato e diplomatico di non comune valore, egli, avendo occupato le più grandi cariche dello Stato, lascia il suo nome ben impresso nelle pagine della storia del Risorgimento italiano.

Nacque a Chambery il 4 settembre 1809 e nel 1833 venne nominato tenente nel corpo del Genio, venne promosso a capitano nel 1839 e quale maggiore combattè le guerre del 1848 e 1849. Maggior generale nel 1859 protesse con rara intelligenza il Piemonte contro l'invasione austriaca, meritandosi da Re Vittorio Emanuele il titolo di marchese di Val Dora.

Promosso tenente Generale si distinse strenuamente nella campagna delle Marche ed a Gaeta, ove ebbe la medaglia d'oro al valoro militare.

Nel 1866 comandava il Genio e fatto l'armistizio fu uno dei plenipotenziari per concludere la pace.

Cavaliere dell'ordine supremo della SS. Annunziata, insignito delle più alte onorificenze nazionali ed estere, Presidente del Consiglio dei Ministri nel 1867, Ministro più volte, Ambasciatore a Londra ed a Parigi, il Menabrea è stato una delle glorie nazionali, ed i servigi resi alla Dinastia ed alla patria sì in guerra che in pace non potranno mai essere dimenticati.

Dal *Popolo Romano* togliamo poi le seguenti notizie:

« S. M. il Re ha mandato telegraficamente le sue condoglianze alla famiglia Menabrea unite a quelle della Regina.

Telegrafarono pure le loro condoglianze, al figlio dell'estinto, il Presidente del Consiglio, l'on. Caetani e l'on. Ricotti.

Il governo sarà rappresentato ai funerali dal conte Tornielli, ambasciatore a Parigi. Per l'esercito vi assisterà il generale D'Oncieux de la Batie.

Ieri si è radunata la presidenza del Senato, stabilendo le onoranze da rendersi al sen. Menabrea ed ha preso accordi per la rappresentanza del Senato ai funerali.

Molto probabilmente S. M. il Re sarà rappresentato da un principe del sangue.

Venerdì il Senato commemorerà il generale Menabrea. »

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Bohème*, ore 21.
Valle — *Spettacolo vario*, ore 21.
Quirino — *Il Trovatore*, ore 21.
Manzoni — *La Signora delle Camelie*, ore 21.
Panorama Nazionale *Le Lieure* (via Mortaro, 17) — *Tirolo*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SASSARI, 26. — Stamane i carabinieri di Benetutti (Ozieri), dopo conflitto, arrestarono i temuti latitanti Monni Goddi, Budrone e Lai.

Sul Monni Goddi notissimo nel Nuorese e sugli altri arrestati era stata posta una forte taglia.

L'arresto avvenne in territorio di Nule. I carabinieri fecero un voro assedio durante la notte.

Il Sottoprefetto di Ozieri si è recato sul posto.

LONDRA, 26. — La nave da guerra *Hood* è partita da Falero per Creta.

ATENE, 26. Una riunione di duemila Candiotti decise di nominare una delegazione incaricata di chiedere al Governo di prendere energici provvedimenti per riparare alla situazione.

Vivo fermento regna fra i Candiotti residenti qui e al Pireo.

VIENNA, 26. — Notizie dall'isola di Candia recano: A Kissamo alcuni maomettani sono stati assassinati. A Candia ed a Rethimo vi furono conflitti sanguinosi nelle vie. Suda fu attaccata da bande armate. Nel distretto di Sfakia continuano conflitti fra popolazione e truppe. Si teme che scoppi un'insurrezione generale.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri a Yildiz-Kiosck.

Da qui e da altre parti dell'Impero sono partite truppe per Candia.

ATENE, 26, — A Rethimo ed a Candia i soldati turchi continuano ad assalire i Cristiani rifugiati nelle case.

Tutte le comunicazioni telegrafiche e postali con l'isola di Candia sono interdette eccetto quelle dei Consoli.

Il pretesto con cui i turchi spiegano l'eccidio è che ricevettero notizia, secondo la quale un centinaio di soldati sarebbero caduti a Vamo in mano dei cristiani.

La squadra è tenuta pronta per ogni eventualità.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 26 maggio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 757.3
Umidità relativa a mezzodì 59
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo . . . . piovigginoso.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 21.°0. / Minimo 13.°7.
Pioggia in 24 ore: incalcolabile.

Li 26 maggio 1896.

In Europa pressione sempre elevata al NW; 775 Shields; bassa al S; 756 Napoli.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di 5 mm. al Centro, di circa 3 altrove; pioggie quasi dovunque, copioso al S, e qualche temporale; venti freschi settentrionali al Centro; temperatura diminuita all'estremo S, aumentata altrove.

Stamani: cielo sereno in Sardegna, piovoso su tutto il versante Adriatico e sul Golfo di Napoli, coperto altrove; venti deboli freschi settentrionali al N e Centro, di levante penisola Salentina, di maestro in Sardegna e Sicilia.

Barometro: 763 Milano; 760 Firenze; 756 Napoli; 758 Siracusa.

Mare agitato Canale d'Otranto ed a Palermo.

Probabilità: venti deboli e freschi settentrionali al N, meridionali al S; cielo vario con qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 maggio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	21 7	12 1
Genova	coperto	calmo	21 6	14 0
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	23 4	14 0
Cuneo	1/2 coperto	—	19 0	9 1
Torino	coperto	—	18 8	11 4
Alessandria	coperto	—	20 4	13 4
Novara	coperto	—	23 2	11 8
Domodossola	3/4 coperto	—	22 8	9 1
Pavia	coperto	—	23 3	11 7
Milano	coperto	—	23 1	12 4
Sondrio	coperto	—	22 5	12 0
Bergamo	coperto	—	18 0	11 5
Brescia	coperto	—	21 3	13 4
Cremona	piovoso	—	23 0	13 2
Mantova	piovoso	—	19 6	14 0
Verona	piovoso	—	22 0	13 7
Belluno	coperto	—	22 2	12 0
Udine	3/4 coperto	—	22 6	13 0
Treviso	coperto	—	22 9	15 0
Venezia	coperto	mosso	21 5	15 3
Padova	coperto	—	21 5	14 1
Rovigo	coperto	—	22 0	14 3
Piacenza	coperto	—	28 0	14 0
Parma	piovoso	—	20 8	11 8
Reggio Emilia	piovoso	—	20 0	13 0
Modena	coperto	—	19 9	12 6
Ferrara	coperto	—	20 0	13 7
Bologna	coperto	—	18 8	10 9
Ravenna	piovoso	—	22 3	13 4
Forlì	coperto	—	19 4	9 9
Pesaro	piovoso	mosso	18 4	13 7
Ancona	piovoso	legg. mosso	16 9	13 9
Urbino	piovoso	—	15 2	9 2
Macerata	piovoso	—	16 1	11 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	17 8	11 8
Perugia	coperto	—	17 8	10 5
Camerino	piovoso	—	13 1	8 8
Pisa	coperto	—	21 8	11 8
Livorno	coperto	calmo	20 5	13 8
Firenze	coperto	—	21 0	13 9
Arezzo	piovoso	—	19 9	12 4
Siena	piovoso	—	18 8	11 1
Grosseto	1/2 coperto	—	23 4	18 1
Roma	coperto	—	22 4	13 7
Teramo	coperto	—	18 4	10 1
Chieti	piovoso	—	16 0	6 2
Aquila	coperto	—	16 7	7 2
Agnone	piovoso	—	13 9	5 6
Foggia	piovoso	—	17 3	11 9
Bari	coperto	legg. mosso	19 8	11 2
Lecce	coperto	—	20 0	14 0
Caserta	coperto	—	18 8	10 8
Napoli	piovoso	mosso	17 1	10 4
Benevento	coperto	—	17 8	11 4
Avellino	coperto	—	14 9	9 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	piovoso	—	10 8	6 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	12 0	3 4
Reggio Calabria	piovoso	calmo	18 4	13 2
Trapani	3/4 coperto	mosso	18 9	15 6
Palermo	coperto	agitato	21 4	13 3
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	21 0	15 0
Caltanissetta	3/4 coperto	—	20 0	9 8
Messina	piovoso	calmo	17 4	13 5
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	20 0	13 0
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	19 9	13 6
Cagliari	sereno	calmo	—	10 0
Sassari	1/4 coperto	—	21 6	11 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 Maggio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,10 07$^{1}/_{2}$ 94,, 94,05	94,27$^{1}/_{2}$ 22$^{1}/_{2}$	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,97$^{1}/_{2}$, 94,, 94,05.	94 02	(02$^{1}/_{2}$		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,15 20	— —			— —
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	95,—	— —			— —
			detta » di L. 5	95,—	— —			— —
1 apr. 96			detta 4 $^{1}/_{2}$ %		— —	99,85		— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	100,35	— —			— —
»			» » » 3 a 45	100,40	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			100 —
»			» » » interamente liberati		— —			100 —
»			detta 4 %		— —			94 02$^{1}/_{2}$
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			— —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			58 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			95 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
1 dic. 95			» Rothschild		— —			108 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			474 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			463 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	322	— —			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			671 50
»	500	500	» » Mediterranee		— —			511 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			720 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			142 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			290 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas od altri sistemi		— —			812 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1236		— — (1)
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	211	212$^{1}/_{4}$ 212	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	18 16$^{1}/_{2}$		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	74$^{1}/_{2}$ 74$^{3}/_{4}$ 75		— —
gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	216$^{1}/_{2}$ 217 217$^{1}/_{2}$	219	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			319 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	106		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			20 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			95 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —

(1) ex L. 33,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			286 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			455 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			225 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			90 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 %	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			56 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	[illegible]	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	[illegible]	106 85	107 107 12½	106 80	— —	106 95 72½
2	Londra	90 giorni	— —	[illegible]	26 75	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 91	— —	— —	26 91 97½	26 87	— —	26 93
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	[illegible]	— —	131 85 132	131 60	— —	131 75

Risposta dei premi . . 28 maggio | Compensazione . . 29 maggio
Prezzi di Compensazione 28 » | Liquidazione . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1896

Rendita 5 %	90 80
detta 4 ½ %	98 70
detta 4 %	90 80
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild	108 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» dette (1ª Emissione) 4 %	458 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	324 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ½ %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	668 —
» » Mediterranee	505 —
» Banca d'Italia	775 —
» Banco di Roma	110 —
» Istituto It. Cred. Fond.	438 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	236 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	815 —
» » Acqua Marcia	1260 —
» » Condotte d'acqua	197 —
» » Immobiliare	40 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	50 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Omn.	206 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Metallurgica Ital.	105 —
» » Piccola Borsa di Roma	118 —
» » An. Piem. Elettr.	160 —
» » Risanamento di Napoli	26 —
» » Credito Italiano	530 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	217
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	283 —
» Strade Ferr. del Tirreno	448 —
» Soc. Immobiliare	300 —
» » » 4 %	110 —
» Ferr. Sec. della Sard.	282 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	50 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

25 maggio 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 91 157
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 05

La Commissione Sindacale

ADOLFO CAVACEPPI.
LUIGI BOSIO.
EMILIO BRACCI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.